

Roma, 7 marzo 1955

Rev.mo e carissimo Monsignore,

venerdì pomeriggio ho avuto un incontro con Bruno, per riprendere così i contatti interrotti da qualche tempo. Abbiamo parlato di molte cose, che ora cercherò di sunteggiare:

1) Si è ripreso l'argomento della lettera di protesta per la pubblicazione di attacchi alle sale parrocchiali sul "Bollettino dello Spettacolo". Bruno è rimasto un po' seccato specialmente per l'ultimo capoverso della lettera, dove si minacciava l'inizio di una polemica attraverso la "Rivista del Cinematografo". Mi ha restituito una lettera di un gestore parrocchiale, della quale Le accludo copia, pregandomi di ripondergli spiegando le ragioni che ne facevano ritenere inopportuna la pubblicazione. Anche Don Gaffuri, che è venuto a Roma giovedì per un incontro con l'Ente dello Spettacolo circa la faccenda cineforum, aveva preparato una lettera di risposta all'Ing. Bernardi, l'ha letta a Bruno tanto per fargliela conoscere, ma per le stesse ragioni di cui sopra, cioè per non riaccendere la polemica, si è soprasseduto alla pubblicazione.

2) A proposito della Lombardia, si è parlato del doppio contributo che verrebbe adottato per costituire il fondo di avviamento del Servizio Assistenza. Bruno ha nicchiato dicendo che va salvaguardato il principio della parità, tra industriali e parrocchiali, di trattamento riguardo alle contribuzioni associative; che l'AGIS è gelosa di questa forma di riscossione e che ne intende che l'ACEC se ne valga per proprio conto; che in fondo la riscossione di un doppio contributo occorre per scopi che esulano dagli interessi e dall'attività dell'AGIS e quindi dell'ACEC. Ho riposto che i gestori lombardi sono d'accordo e che quindi non si prevedono reazioni negative; che l'ACEC non vuole scavalcare l'AGIS per la riscossione del doppio contributo; che i Servizi Assistenza sono promossi dall'ACEC e la loro attività ridonda a vantaggio delle nostre sale. Bruno comunque ha ancora delle perplessità e si ripromette di parlarne con Lei alla prossima occasione, che potrebbe essere lo stesso 16 marzo.

---

Rev.mo  
Mons. Francesco Dalla Zuanna  
Presidente Nazionale A.C.E.C.  
Via Sant'Andrea 8  
PADOVA

3) Ho chiesto copia delle Convenzioni ANEC-ACEC e AGIS-ACEC per inserirle nella cartella per i partecipanti al Consiglio Direttivo (da calcoli preventivi, stavolta saremo una cinquantina di persone, complessivamente). Bruno ha risposto che la Convenzione ANEC-ACEC deve prima essere approvata dal Consiglio dell'ANEC, che avrà luogo il 10 marzo prossimo; quanto a quella AGIS-ACEC, è ancora sul tavolo di Gemini che sta studiando le nostre proposte di modifiche riguardo ai contributi (se ho capito bene).

4) Siamo passati a parlare di alcune situazioni organizzative. Come avrà visto dal Bollettino, è stata costituita a Cosenza la Sezione territoriale AGIS. Il Presidente è di Cosenza, e si è sistemata la situazione di Reggio Calabria e Catanzaro creando due Vice Presidenti, uno per città. Bruno è rimasto molto ben impressionato del nostro delegato diocesano regionale, anche in considerazione della sede dell'AGIS e del fatto che Cosenza si avvia a diventare città capo-zona per il noleggìo. Ho risposto che eravamo orientati nel senso da lui auspicato, ma che occorreva un po' di tempo per le variazioni. Ho parlato della cosa con Mons. Galletto, esprimendogli il mio punto di vista: parlare con Cordova in occasione del Consiglio Direttivo prospettandogli la nuova situazione, e creare, così come ha fatto l'AGIS, due vice delegati regionali dipendenti dal Delegato di Cosenza. Mons. Galletto è d'accordo in questa soluzione. Come avrà visto dalla mia lettera a Cordova, suggerivo da parte di Ammannati di invitare il delegato di Cosenza al Consiglio Direttivo. Se Ella pensa che si possa agire nel senso ora descritto, e se crede opportuno inviare al delegato di Cosenza un invito formale, <sup>le</sup> fornisco l'indirizzo: Mons. Pasquale Scaramella, Via Gaetano Argento 33 - Cosenza.

Quanto all'Abruzzo, è stata ribadita la necessità di creare almeno un vice delegato regionale a Pescara, che coadiuvi con Don Di Renzo: il far gravitare l'Abruzzo sulle Marche è ancora l'unica soluzione.

Per il Lazio, Bruno mi ha detto che certe situazioni si vanno gradatamente sbloccando. Da parte nostra, sono in programma due convegni: uno il giorno 19 a Viterbo per gli esercenti dell'Alto Lazio, uno il 10 a Frosinone per quelli del Basso Lazio.

In altre regioni si stanno operando sganciamenti dell'AGIS dalle Unioni Industriali: ciò a detta di Bruno, faciliterà anche: rapporti tra i rappresentanti dell'AGIS e dell'ACEC, compresi quelli economici.

Bruno mi ha chiesto di Don Salassa: ha capito anche lui che molti irrigidimenti e ostilità di Ventavoli dipendono dallo scorso contatto col nostro delegato regionale.

5) Anche la Convenzione ACI-SIAE è tornata in ballo. L'AGIS sta per intraprendere una duplice azione: una presso l'ACI perchè il prossimo anno dia mandato all'ACEC, che è ormai un organismo qualificato, di stipulare la Con-

venzione (sono evidenti le ragioni di questa azione....); un'altra presso la SIAE perchè si ritiene assurdo che le sale cattoliche non possano beneficiare della Convenzione dove esistono cinema industriali, ma è più logico che, dandosi determinate condizioni, se ne usufruiscano tutti e due.

I punti circa i quali Ella avrà bisogno di maggiori delucidazioni, Le potranno essere chiariti se Ella avrà un colloquio con Bruno. Nei giorni invernali al Consiglio Direttivo, Bruno andrà a Milano il giorno 15, ma per il giorno successivo sarà di nuovo in sede.

Gradisca, caro Monsignore, i miei più affettuosi saluti

(Silvano Battisti)

(con allegato)